



Fuori Campo

Testo e Regia: Ferruccio Cainero

Cast: Francesco Giuglioli e Giada Frandina.

Disegno luci: Fabrizio Visconti

Scenografia e costumi: Marco Muzzolon

Produzione: Barabba's clowns.

Genere: teatro per l'infanzia e la gioventù - prosa.

Argomento spettacolo: L'adolescenza e la costruzione della propria personalità. La scoperta di se stessi. La tentazione di nascondersi dietro un avatar. Il bullismo. La paura. L' apparenza e la paura del giudizio altrui. L' invidia.

Spunti sul tema trattato:

Esponiamo degli stralci stralci riportati fedelmente anche con i loro piccoli errori grammaticali di alcune ragazze e ragazzi di un liceo di RHO che hanno partecipato allo studio artistico dello spettacolo.

“Il primo tema che mi è rimasto impresso è il tema dell'identità, su cui verte tutto lo spettacolo. Quando si vive una situazione difficile, che sia a casa o a scuola, è meno doloroso mentire per sentirsi apprezzati.”

“penso che il finale sia la parte che più meriti, in quanto rispecchia, a mio parere, gran parte di noi, io in primis, ovvero il voler sempre essere qualcun'altro, avere le opportunità di qualcun'altro e poche volte apprezzare le proprie e se stessi. Abbiamo spesso difficoltà ad accettarci per ciò che siamo veramente in quanto viviamo in un mondo che spesso valorizza solo le apparenze esteriori e i nostri successi e, il più delle volte, vede di mal occhio le nostre cadute e insuccessi;”

“Lo spettacolo a parer mia cerca di insegnare valori importanti, ma mai imponendoli; infatti, viene sempre lasciata aperta una finestra tramite la quale il lettore può trarre le proprie conclusioni. Lo spettacolo non ha la presunzione di porsi come manuale di vita, ma esclusivamente come mezzo di riflessione. Solo in questo modo si riesce a cogliere il costante senso di delicatezza, che, unito ad una eccellente recitazione, rendono il testo realistico e per nulla banale o superficiale.

“...Devo ammettere che i dialoghi mi sono sembrati fantastici. C'erano momenti divertenti perfettamente bilanciati a quelli in cui mi sono ritrovato a pensare “wow, è esattamente così che mi sento anch'io ogni tanto”. È come se gli autori avessero letto nei nostri pensieri e li avessero messi su carta...”

“...L'adolescenza è una fase complicata della vita, piena di dubbi e insicurezze; dall'altra parte anche molto difficile da descrivere da fuori, perché non si riesce a comprendere totalmente ciò che succede nella mente di un adolescente.”

“Dal mio punto di vista, il regista di questo copione è riuscito a descriverla a pieno, ha descritto le principali sensazioni e idee di un adolescente, ma non entrando nel particolare e neanche risultando un po' banale. Ascoltando e, poi rileggendo, questo copione tanti sono stati le riflessioni che sono scaturite nella mia mente. Il regista, è comunque riuscito a dare una nota divertente a tutto, ed è questo che mi ha colpito. Spesso vengono trattati questi temi dell'adolescenza ma in modo troppo superficiale o al contrario troppo drastico, ma con questo tono serio ma anche divertente mi sono rimaste impresse molte più riflessioni...”

“...Mi è piaciuto molto il graduale abbandono del telefonino per aprirsi ad una conversazione sincera, alla quale, oggi, siamo sempre meno abituati.

All'inizio, infatti, i ragazzi conversano perché costretti dalla mancanza di campo.

Cercavano spesso appoggio nello smartphone nei momenti di imbarazzo o di vuoto, quasi come un automatismo; l'appoggio tanto sperato, però, non viene trovato; perciò, sono costretti a continuare a parlare, fino a che la conversazione non diviene spontanea e il telefono passa in secondo piano.”

“Un aspetto che mi ha particolarmente colpito e che mi è piaciuto molto è stato quello del paragone con la figura del vampiro; ho trovato molto originale e allo stesso tempo molto accurato il parallelismo dell'adolescente con la figura del vampiro. Riflettendoci i due hanno molto in comune: per esempio, la sete di sangue dei vampiri è un impulso incontrollabile e devastante di cui egli non può fare a meno, così come gli impulsi di un adolescente che sono incontrollati. La parte che ho trovato più bella è stata certamente la fine; penso che le ultime parole dei protagonisti siano molto toccanti e significati”

“Un altro tema molto importante che hanno trattato è stato quello della paura, sentimento davvero tanto presente in questa generazione. Sono d'accordo quando la protagonista afferma che la paura ingrandisce i problemi. E questa paura è spesso provocata dal pensare troppo. Nella nostra vita spesso ci capita di pensare e ripensare alle stesse cose per troppo tempo e questo poi diventa fonte di ansia molto frequentemente. Ansia uguale paura e viceversa. È un fenomeno che quando capita molto spesso può prendere il nome inglese di “overthinking”, ovvero un susseguirsi di pensieri che non hanno un senso logico e diventano pensieri mischiati l'uno all'altro in un loop infinito. Ogni tanto succede anche a me di entrare in questo loop ma per fortuna riesco quasi sempre ad uscirne “illesa” ... Parlo della nostra generazione, che ha vissuto un periodo difficile negli ultimi anni, quello del Covid-19.

DATI TECNICI

Spazio scenico:

misure minime 7 m per 5 m ideale in teatro, necessario l'oscurabilità della sala.

Corrente: 3 Kwatt

Impianti: forniti dalla compagnia

Durata: 60 minuti

Note di regia:

Tanti libri e studi e saggi da riempire intere biblioteche sono stati scritti sulla problematicità dell'uso di questi mezzi così “onnipotenti” come lo smartphone da parte dei giovanissimi.

Agganciare l'attenzione dei ragazzi per portarli a teatro usando in scena tecnologie digitali e quant'altro è, secondo me, come offrire vino e birra gratis per attirare gente a cui spiegare che l'alcol va assunto con moderazione.

Nel mio spettacolo ho scelto due bravi attori, un ragazzo ed una ragazza, molto espressivi e spontanei. Capaci di emozionarsi ed emozionare. Gli ho cucito addosso una storia semplice e divertente, un incontro casuale in un luogo dove il telefonino non funziona.

I ragazzi si ritrovano fuori campo, lì dove cresce la rosa di sior Melampo col gambo d'argento e i petali d'oro che chi la trova trova un tesoro.

Approfondimenti

In particolare per la figura del Vampiro vanaglorioso l'autore è grato a Plauto per il Miles Gloriosus e a Angelo Beolco per il Parlamento del Ruzante che viene dal campo. Per il contesto psicologico a Manfred Spitzer neuroscienziato, autore del libro : Solitudine Digitale - 2016. Conferenza di Manfred Spitzer <https://youtu.be/f4tiRFjOB3U> Per la consulenza sociologica Mario Magatti.

Sinossi:

Un ragazzo ed una ragazza si incontrano per caso in un'oscura cantina. Lui è uno “scappato di casa” lei è attratta dai luoghi bui e abbandonati.

Per un divertente equivoco lei scambia lui per un vampiro e lui la asseconda credendo di rendersi interessante. Ma in quella cantina non c'è campo e i due ragazzi non possono fuggire la realtà e rifugiarsi nel mondo virtuale dei social.

Scopriranno così che essere un vampiro “reale” non è semplice.

Anche essere un ragazzo e una ragazza in carne ed ossa non è semplice.... la realtà spesso può essere dolorosa, ma anche molto, molto affascinante, appassionante, divertente e quella cantina nasconde un tesoro. Quale?